

ROVERETO - VALLAGARINA

Le “Terre di Gresta” nel registro nazionale

L'annuncio. Ieri in Trentino, la ministra Teresa Bellanova ha portato la notizia attesa da mesi. Un riconoscimento essenziale per il futuro della Valle sia in chiave agricola che tustistica

ALDO CADILI

VAL DIGRESTA. Ieri è stata una giornata storica per il futuro della Val di Gresta, con l'inserimento, assieme alla Val di Cembra, tra i pochi territori della Penisola italiana, sono una ventina, del Registro del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Ciò per le loro particolari peculiarità che per quello grestano sono ambientali, culturali e colturali, quest'ultima con una apprezzata e ricercata agricoltura esclusivamente biologica.

L'ufficializzazione è avvenuta ieri mattina a Rovereto, presente la ministra Teresa Bellanova e con la senatrice lagarina Donatella Conzatti, che ha additato ad esempio la vivibilità della Val di Gresta che tra l'altro evita le conseguenze negative del trasferimento a valle di parte della popolazione. La ministra ha annunciato una prossima venuta nel grestano.

All'incontro erano presenti la sindaca di Ronzo-Chienis Piera Benedetti e l'assessore comunale di Mori Flavio Bianchi, alla cui municipalità appartengono i paesi di Valle San Felice, Nomesino, Manzano, Pannone e Varano. La brillante conclusione di questo complesso iter ministeriale costituisce un tangibile riconoscimento del quinquennale operato in Val di Gresta delle loro comunità. Che giunge peraltro al termine del loro mandato: entrambi non si ricandidano. “Per la comunità Ronzo-Chienis inizia ora un nuovo capitolo che sicuramente proseguirà nei prossimi anni - ha commentato soddisfatta la sindaca Piera Benedetti - ci saranno i presupposti per consentire ai giovani di rimanere in paese evitando i disagi del diffuso pen-



• Territorio, storia e agricoltura: la Val di Gresta è riconosciuta ora come eccellenza a livello nazionale

HANNO DETTO



«
Si creano i presupposti perché i nostri giovani possano rimanere e lavorare nella valle
Piera Benedetti

dolarismo e l'agricoltura biologica, già qualificata, dovrebbe decollare”. Sullo stesso tenore l'assessore Flavio Bianchi per il quale le varie frazioni della sua giurisdizione non subiranno l'handicap della striminzita economia montana ma saranno, a pieno titolo, alla stregua delle altre realtà del fondovalle.

Nel 2018 un gruppo di soggetti pubblici e privati locali, in primis i comuni di Mori e Ronzo-Chienis, ha costituito un comitato denominato “Il sistema agricolo terrazzato della Val di Gresta”, oggi conosciuto come “Terre di Gresta”. L'organismo con il coordinamento tecnico dell'architetto Francesca Bertamini e quello or-

ganizzativo dell'architetto urbanista Anna Viganò ha l'obiettivo di valorizzare il territorio grestano, creando insieme a cittadini ed istituzioni locali una visione strategica per il futuro sviluppo di questo territorio. In questi tre anni gli esperti hanno elaborato un approfondito studio con ricerche storiche ed operative sulle varie realtà grestane, come i secolari terrazzamenti, tuttora produttivi. Alcuni mesi fa una commissione ministeriale venne in valle di Gresta a verificare le proposte di “Terre Grestane” che furono approvate pienamente ed ora il Ministero delle Politiche Agricole ha deliberato l'inserimento nel Registro Nazionale.